

dotta $C D$ perpendicolare sopra $A D$, in virtù delle dottrine meccaniche sarà $B D : B C$ come la velocità in $B C$ alla velocità in $B A$; imperciocchè scemasi la velocità nella piegatura B secondo tal ragione. Prendasi poscia $C E$ eguale a $B D$, e conducasì $E F$ perpendicolare alla direzione $B C F$, come prima: il decremento, o la diminuzione della velocità nell'angolo C si farà secondo la ragione di $C F : C E$, che è la stessa, che prima nell'angolo B ec.

Vedete un poco, eruditissimo Signor Magliabechi, di qual metodo servasi per determinare la velocità ne' sifoni, e quanto cattivo uso faciasì delle proposizioni meccaniche! Egli è bensì dimostrato dai Meccanici, che il momento d'un grave sopra il piano inclinato $B C$ è al momento per la perpendicolare come $B D : B C$. Ma tai momenti tanto sono diversi dalle velocità, quanto la semplice gravitazione dal moto attuale; e perciò non era pregio dell'opera applicar quì la lor proporzione. Che se il Signor Papino intenda di parlare d'un corpo grave, che in B sia investito da tale velocità, che lo possa trasferire fino all'orizzontale $C D$, ed essendo obbligato a correre una strada $B C$ più lunga di $B D$, egli è d'uopo, che impieghi più tempo, e perciò perda qualche parte della sua velocità, io ben comprendo, che vogliasi tanto tempo a salire per $B D$, quanto ad ascendere per $B C$: ed essendo la discesa per $C B$ alla discesa per $B D$ come $C B : B D$, come dimostrò il Galileo del mot. accel. Prop. III., e appresso di lui l'Ugenio Orol. oscill. Par. II., Prop. VI., anche il tempo dell'ascesa per $C B$ al tempo dell'ascesa per $B D$ sarà come $B C : B D$; ed essendo le velocità medie in ragion reciproca de' tempi, la velocità per $C B$ sarà alla velocità per $B D$ come $B D : B C$. Ma che ha ciò che fare colla materia presente, mentre le dette Proposizioni han luogo nel moto accelerato, e nel sifone il moto è equabile, come si rileva dall'uniformità del tubo? Di più, dato ancora, che l'acqua ritardisi nella piegatura per $B C$, non per ciò si ritarderebbe, obbligandola a ripiegarli in $C G$. Imperciocchè non faria quì applicabile la Proposizione poc' anzi recata; ma per l'orizzontale $C G$ si conserverebbe quasi l'istesso grado, che fosse rimasto in E : molto meno ritarderebbe la velocità negli angoli G, H ; anzi piuttosto accrescerebbe, non dipendendo il cangiamento